

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01204 Valiante e Borghi: Sulla mancata realizzazione di una rotatoria lungo la SS18 nel territorio di Taverna Nova (Eboli)	131
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	135
5-01205 Grimoldi: Iniziative urgenti per la realizzazione delle problematiche relative alla viabilità della Valtrompia	131
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	136
5-01206 De Rosa: Iniziative urgenti per la verifica del corretto svolgimento dei lavori per la realizzazione della tangenziale est esterna di Milano (TEEM)	132
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	137

SEDE REFERENTE:

Norme per il contenimento dell'uso di suolo e la rigenerazione urbana. C. 70 Realacci, C. 150 Causi, C. 392 Morassut, C. 1050 De Rosa, C. 1128 Latronico e C. 1322 Zaratti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	132
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 15 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Erasmo D'Angelis.

La seduta comincia alle 14.05.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01204 Valiante e Borghi: Sulla mancata realizzazione di una rotatoria lungo la SS18 nel territorio di Taverna Nova (Eboli).

Simone VALIANTE (PD) illustra l'interrogazione in titolo di cui è primo firmatario.

Il sottosegretario Erasmo D'ANGELIS risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Simone VALIANTE (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che sollecita a mantenere alta l'attenzione e la vigilanza sulla vicenda oggetto del proprio atto di sindacato ispettivo.

5-01205 Grimoldi: Iniziative urgenti per la realizzazione delle problematiche relative alla viabilità della Valtrompia.

Stefano BORGHESI (LNA), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra sinteticamente i contenuti.

Il sottosegretario Erasmo D'ANGELIS risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefano BORGHESI (LNA), replicando, prende atto dell'impegno formalmente assunto dal Governo di voler seguire con la massima attenzione l'evolversi delle questioni relative alla realizzazione dell'autostrada della Valtrompia auspicando, in ogni caso, che l'opera in questione possa essere portata a termine in tempi rapidi e adeguati alle esigenze dei cittadini e delle imprese che operano sul territorio.

5-01206 De Rosa: Iniziative urgenti per la verifica del corretto svolgimento dei lavori per la realizzazione della tangenziale est esterna di Milano (TEEM).

Massimo Felice DE ROSA (M5S), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Erasmo D'ANGELIS risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimo Felice DE ROSA (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto per la parte della risposta del Governo relativa all'impegno diretto a contrastare i fenomeni di infiltrazioni criminosa nelle attività relative alla realizzazione dell'opera in questione. Al tempo stesso, esprime la propria insoddisfazione per il fatto che ancora una volta il Governo sceglie di privilegiare la realizzazione di grandi opere onerosissime e notevolmente impattanti sul territorio, invece di allocare le poche risorse pubbliche disponibili in direzione della realizzazione di opere piccole e medie molto più rispondenti alle esigenze e ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE REFERENTE

Martedì 15 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI, indi del vicepresidente Massimo Felice DE ROSA.

La seduta comincia alle 14.35.

Norme per il contenimento dell'uso di suolo e la rigenerazione urbana.

C. 70 Realacci, C. 150 Causi, C. 392 Morassut, C. 1050 De Rosa, C. 1128 Latronico e C. 1322 Zaratti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 ottobre.

Roberto MORASSUT (PD), *relatore*, fa presente che dopo la deliberazione dell'abbinamento delle proposte di legge in titolo, la Commissione ha ora di fronte a sé il compito di approfondire la conoscenza e l'analisi dei temi e delle questioni, in verità molto articolate, in esse proposte, al fine di enucleare quelle sulle quali è possibile registrare un'ampia condivisione e, quindi, di procedere alla predisposizione di un testo unificato ampiamente condiviso dai gruppi presenti in Commissione.

In tal senso, ricorda la positiva scelta iniziale compiuta dalla Commissione di « rinunciare » all'obiettivo massimo di una complessiva ed organica riforma della legislazione urbanistica in favore del perseguimento dell'obiettivo più mirato e concreto dell'introduzione di una nuova disciplina legislativa diretta, da un lato, a interrompere o, quantomeno, a contenere il fenomeno dell'abnorme consumo del suolo e, dall'altro, ad accompagnare tale revisione normativa con l'introduzione di alcuni limitati principi in materia urbanistica – ad esempio quelli della compensazione e della perequazione – coerenti con il perseguimento dell'indicato obiettivo di impedire o, almeno, di limitare fortemente per il futuro il consumo sconsiderato e pericoloso del suolo.

Nel segnalare, quindi, l'importanza e l'urgenza di svolgere un ciclo di audizioni approfondito e completo sui temi oggetto delle proposte di legge in titolo, sollecita tutti i rappresentanti dei gruppi a far pervenire alla presidenza della Commissione, in vista della riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, fissata per domani, 16 ottobre 2013, un elenco dei soggetti che si ritiene utile ed opportuno audire da parte della Commissione nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in titolo.

Conclude, quindi, auspicando che al termine del ciclo di audizioni da lui proposto, sia possibile addivenire in tempi rapidi alla predisposizione di un testo unificato, che sia coerente con le finalità indicate dalla Commissione all'atto della deliberazione dell'abbinamento delle proposte di legge in titolo.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel condividere quanto detto dal relatore circa l'utilità di svolgere un ciclo di audizioni nell'ambito delle proposte di legge in titolo, rinnova la richiesta ai rappresentanti dei gruppi di far pervenire utili indicazioni alla presidenza della Commissione, in vista della riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si terrà domani, 16 ottobre 2013.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), nel condividere la proposta del relatore di procedere allo svolgimento di un articolato ciclo di audizioni sulle proposte di legge in titolo, segnala fin d'ora l'opportunità che nella formazione dell'elenco dei soggetti da audire si tenga in debito conto il fatto che, insieme ai soggetti sinceramente e coerentemente impegnati al raggiungimento dell'obiettivo del contenimento del consumo del suolo, esistono molti altri soggetti mossi unicamente da scopi e interessi di natura economica e speculativa. Pur condividendo, inoltre, l'impostazione complessiva data dal relatore al lavoro della Commissione, sottolinea l'opportunità che tale lavoro sia prioritariamente volto alla enu-

cleazione dei temi, come quello relativo al contenimento del consumo del suolo, sui quali si registra un largo consenso, lasciando, invece, sullo sfondo temi come quelli relativi all'introduzione nella legislazione urbanistica dei principi della perequazione e della compensazione, sui quali, allo stato, è più difficile pronosticare il raggiungimento di un soddisfacente punto di equilibrio fra le diverse posizioni.

Alessandro ZAN (SEL) esprime anzitutto apprezzamento per il metodo di lavoro proposto dal relatore, ferma restando l'esigenza di approfondire nel merito le diverse e articolate questioni poste all'attenzione della Commissione dall'insieme dai testi delle proposte di legge in titolo.

Sottolinea, quindi, come a suo avviso sia assolutamente necessario scongiurare il rischio di ripetere in questa legislatura quanto accaduto nelle legislature precedenti, quando, a fronte di un dispendioso lavoro conoscitivo e istruttorio della Commissione, non si è riusciti, anche a causa dei ricorrenti e parziali interventi normativi dei Governi, ad addivenire alla predisposizione di un testo normativo capace di essere approvato in via definitiva da entrambi i rami del Parlamento. Sotto questo aspetto, ritiene che l'esame delle proposte di legge in titolo possa costituire in questa legislatura un banco di prova della effettiva capacità del Parlamento di rivendicare a sé, partendo dalla gravità della situazione e dalla necessità di porre termine ai disastrosi fenomeni di incontrollato uso del suolo, il compito di introdurre nella legislazione, pur nell'ambito di un rapporto aperto e costruttivo con l'Esecutivo, principi e regole capaci di porre termine ai citati fenomeni negativi e di riaffermare il valore e la centralità delle politiche di tutela del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Filiberto ZARATTI (SEL), nell'associarsi a quanto appena detto dal collega Zan, sottolinea la delicatezza dei temi evocati dal relatore, al quale pure riconosce chiarezza di intenti e di impostazione,

della perequazione e della compensazione urbanistica. Ritiene, infatti, che la loro trasposizione nella legislazione nazionale in materia urbanistica sia un tema certamente importante, ma estremamente delicato, che può essere affrontato positivamente solo partendo da un'approfondita riflessione sul tema della natura e del fondamento dei diritti edificatori e da una coerente volontà politica di regolare la materia in modo da tenere al centro dell'intervento normativo le esigenze di tutela e di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

Tiziano ARLOTTI (PD) condivide il cammino e l'impostazione proposti dal relatore nel suo intervento introduttivo. Segnala, inoltre, la rilevanza dei temi indicati dal relatore che richiedono un approccio integrato e la capacità di tenere insieme gli obiettivi del corretto uso del suolo e della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, con quelle di una fiscalità realmente finalizzata alla soddisfazione dei bisogni delle comunità locali e delle istituzioni territoriali, di una strumentazione urbanistica che sappia oltrepassare i limiti angusti di una dimensione esclusivamente comunale, della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, anche sotto il profilo del rafforzamento delle politiche di *housing sociale* dirette a garantire un'adeguata offerta di alloggi a prezzi contenuti destinati ai cittadini con reddito medio basso che non riuscirebbero altrimenti ad accedere al bene casa.

Chiara BRAGA (PD) evidenzia come l'esame delle proposte in titolo possa e debba consentire alla Commissione di pervenire a quel risultato di compiutezza che non è stato possibile raggiungere nelle precedenti legislature, delineando così un quadro organico di interventi in materia di contenimento dell'uso del suolo. Aggiunge come, a suo avviso, la disciplina che la Commissione si appresta a individuare non debba esaurirsi in un manifesto, ritenendo che l'attuale Titolo V della Costituzione, che pur riconosce alle regioni competenze legislative in materia di go-

verno del territorio, individua specifici ambiti di competenza esclusiva dello Stato, quali la tutela dell'ambiente. Conclude invitando i colleghi a concentrarsi sull'esigenza di evitare applicazioni differenziate sul territorio nazionale in materia di perequazione urbanistica.

Salvatore MATARRESE (SCpI), alla luce del dibattito svolto, ritiene che sia essenziale fare subito chiarezza sul fatto che i temi ricompresi nell'insieme delle proposte di legge in titolo presentano, a suo avviso, un diverso grado di difficoltà in termini di approccio e, a maggior ragione, di elaborazione di una nuova disciplina legislativa. Infatti, mentre il tema del contenimento del consumo del suolo è un tema che certamente può essere affrontato dal legislatore statale, anche sulla base dei positivi esempi che vengono dalla legislazione di altri Paesi europei, i temi della cosiddetta rigenerazione urbana e, più ancora, dell'introduzione nella legislazione urbanistica vigente dei principi della perequazione e della compensazione presentano un più elevato grado di difficoltà, in primo luogo perché intervengono in ambiti di competenza legislativa delle regioni e, in secondo luogo, perché nella loro definizione normativa non si può prescindere da un attento ascolto e da una prudente ed equilibrata valutazione dei molteplici interessi in campo.

Enrico BORGHI (PD) richiama l'attenzione sull'importanza del tema del contenimento del consumo del suolo, evidenziando come esso sia stato sottolineato espressamente dal Presidente del Consiglio nei giorni scorsi in occasione dei 50 anni dalla tragedia del Vajont. Fa quindi presente come alcuni aspetti più urgenti di tale tema potrebbero essere oggetto di specifiche disposizioni già nel prossimo disegno di legge di stabilità.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-01204 Valiante e Borghi: Sulla mancata realizzazione di una rotatoria lungo la SS18 nel territorio di Taverna Nova (Eboli).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli Interroganti pongono all'attenzione del Governo alcune criticità connesse ai lavori sulla SS. 18 « Tirrena Inferiore », tratto Battipaglia-Paestum.

In particolare, per quanto attiene ai « Lavori programmati in località Taverna Nova », la società ANAS, interessata al riguardo, ha comunicato che con nota del settembre 2009 l'amministrazione comunale di Eboli aveva richiesto alla società stessa una variazione al progetto preliminare, che prevedeva la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'innesto a raso tra la strada statale 18 (km.79+400 – bivio per Campolongo) e la strada provinciale 262.

Tale rotatoria sostituiva quella prevista in località Taverna Nova di Santa Cecilia che risultava essere più complessa, sia sotto il profilo tecnico che sotto quello espropriativo; peraltro, la descritta variazione risultava « subordinata all'approvazione di una variante urbanistica » da parte dell'Amministrazione comunale di Eboli.

Con la medesima nota, il Comune si impegnava, altresì, a mettere a disposizione di ANAS le superfici necessarie alla costruzione della rotatoria di Campolongo.

ANAS, nello stesso mese di settembre 2009, rispondeva positivamente al Comune di Eboli dichiarando di condividere la proposta di modifica e provvedendo a sostituire l'intervento previsto di « Taverna Nova » con quello di « Campolongo ».

Il progetto definitivo, predisposto dall'ANAS, veniva, quindi, sottoposto all'esame dell'Amministrazione comunale di Eboli che lo approvava in data 22 ottobre 2009 con delibera di Giunta n. 424.

Per quanto concerne, invece, le decisioni assunte dall'ANAS nei riguardi del Cilento Outlet Village, la stessa società ha segnalato che in nessun progetto presentato dal Comune di Eboli era previsto un « sottopasso » a servizio della citata struttura commerciale né ANAS avrebbe potuto autorizzare « una corsia di scorrimento » o una strada a doppia carreggiata tra le due rotatorie presenti nell'area in questione, in quanto non compatibile con le caratteristiche funzionali della strada esistente classificata di tipo « C », ovvero con unica carreggiata a doppio senso di marcia.

Inoltre, in merito alla realizzazione di tre rotatorie a servizio del Cilento Outlet Village, ANAS ha precisato che nella zona nella quale si trova il centro commerciale è stata realizzata, a sua cura, un'unica rotatoria che non risulta a servizio del centro, bensì, collega la citata intersezione con una strada provinciale già esistente; mentre, le altre due rotatorie menzionate dagli Onorevoli Interroganti sono state realizzate dal Comune di Eboli.

ANAS ha fatto inoltre presente che la posizione planimetrica della rotatoria realizzata in località Cioffi (Eboli) è pienamente corrispondente a quella prevista nel progetto esecutivo n. 2412 del 16 ottobre 2009.

Infine, con riferimento agli ulteriori interventi per la messa in sicurezza della Strada Statale 18 « Tirrena Inferiore », l'ANAS ha assicurato che provvederà, come da prassi, a realizzare ogni attività utile al miglioramento degli *standard* qualitativi di detta strada, nei limiti, tuttavia, delle disponibilità finanziarie assegnate per l'infrastruttura e nel rispetto delle necessità di intervento.

ALLEGATO 2

5-01205 Grimoldi: Iniziative urgenti per la realizzazione delle problematiche relative alla viabilità della Valtrompia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli Interroganti pongono all'attenzione le diverse problematiche connesse all'attuale viabilità nel territorio della Valle Trompia.

In merito alla realizzazione della autostrada della Valtrompia, informo che la Convenzione vigente con Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. prevede l'erogazione di un contributo, da parte della concessionaria ad ANAS di euro 258.590.571. Tale erogazione, in particolare, è disciplinata nell'Allegato N della Convenzione medesima.

Tengo ad evidenziare che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha seguito con attenzione l'evolversi delle questioni connesse alla realizzazione dell'infrastruttura in argomento.

In base a quanto recentemente concordato, evidenzio gli impegni che ANAS e Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova hanno assunto al riguardo.

In particolare, ANAS anticiperà le somme necessarie a coprire le spese relative agli espropri e alla rimozione delle interferenze, fino ad un importo massimo di 17,6 milioni di euro, al fine di poter procedere alla consegna delle aree all'impresa aggiudicataria dei lavori.

La società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova, a sua volta, rimborserà le predette somme entro e non oltre il 15 dicembre 2013; qualora alla predetta data, pur a seguito dell'aggiornamento del piano Economico-Finanziario, non sia intervenuta l'erogazione dei finanziamenti necessari, la Concessionaria si è impegnata ad individuare, congiuntamente con Anas, un nuovo termine che, in ogni caso, non dovrà tassativamente andare oltre il 30 giugno 2015, data ultima entro la quale dovrà essere approvato da parte dei competenti Organi il progetto definitivo della Valdastico Nord.

La medesima società, inoltre, riconoscerà ad ANAS, al momento del rimborso, gli interessi maturati a tale data sull'importo da quest'ultima anticipato, al costo di provvista.

Alla luce dei citati impegni, recentemente formalizzati, risulta chiara la volontà di giungere nei più brevi tempi tecnicamente occorrenti, alla realizzazione dell'autostrada della Valtrompia, a beneficio dei territori che la stessa andrà a servire, superando con ciò tutte le problematiche cui fanno riferimento gli Interroganti.

ALLEGATO 3

5-01206 De Rosa: Iniziative urgenti per la verifica del corretto svolgimento dei lavori per la realizzazione della tangenziale est esterna di Milano (TEEM).**TESTO DELLA RISPOSTA**

La realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano « TEEM », rientrando nell'ambito di applicazione della legge n. 443 del 2001 (cosiddetta Legge Obiettivo), è assoggettata alle disposizioni del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (cosiddetti Codice dei contratti) ed, in particolare, agli artt. 161 e seguenti.

Detto intervento è inserito tra le opere connesse dell'EXPO 2015 dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2008.

Il Progetto Preliminare della TEEM è stato approvato dal CIPE con delibera n. 95 del 2005; tale approvazione ha altresì perfezionato l'intesa tra lo Stato e la Regione in merito alla localizzazione dell'Opera.

Al fine di condividere con il territorio interessato dall'infrastruttura lo sviluppo progettuale della stessa, in attuazione della legge regionale del 14 marzo 2003, n. 2, la Regione Lombardia ha promosso l'Accordo di Programma (AdP) per la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano e il potenziamento dell'est milanese e del nord lodigiano, sottoscritto, come è noto agli Onorevoli interroganti, in data 5 novembre 2007.

Nell'ambito dell'AdP è stato istituito un Collegio di Vigilanza, presieduto dal Presidente della Regione e composto da un rappresentante per ogni sottoscrittore, compresi i Comuni territorialmente interessati, al quale è stato attribuito, tra gli altri, lo specifico compito di vigilare sull'esecuzione dell'Accordo e di costituire ulteriori Tavoli territoriali d'ambito e Tavoli tematici per affrontare temi specifici,

a seconda delle esigenze che dovessero emergere nel corso dell'attuazione dell'Accordo.

Tale AdP ha infatti, consentito il massimo coinvolgimento degli enti locali in tutta la fase di definizione del Progetto, se si considera che gli incontri (politici e tecnici) svolti in tale sede sono stati oltre 150.

Il progetto definitivo della TEEM è stato redatto dal Concessionario, Tangenziale Esterna S.p.A. (« TE »), nel rispetto e in ottemperanza di quanto prescritto dal CIPE in sede di approvazione del progetto preliminare, nonché tenendo conto delle esigenze manifestate dagli enti territoriali in sede di AdP.

Al fine di addivenire all'approvazione del progetto definitivo da parte del CIPE è stato, quindi, dato avvio alla procedura di cui all'articolo 166 del Codice.

In particolare, ai sensi dell'articolo 166, commi 2 e 3, nel febbraio 2011, è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e si è provveduto ad inviare il progetto definitivo alle amministrazioni interessate e agli enti gestori di opere interferenti, affinché gli stessi potessero esprimere le proprie motivate proposte di adeguamento o richieste di prescrizioni per il progetto definitivo o di varianti migliorative che non modificano la localizzazione e le caratteristiche essenziali delle opere.

In data 13 aprile 2011, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 166, comma 4 del Codice, si è svolta la Conferenza di Servizi istruttoria convocata dal MIT.

Rilevo inoltre che, per le parti di progetto definitivo che hanno comportato una variante alla localizzazione prevista dal progetto preliminare si è dato avvio all'*iter* di cui all'articolo 167, comma 5, del Codice, che ha consentito di dare corso alla procedura di localizzazione e di valutazione di impatto ambientale, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità anche indipendentemente dalla realizzazione/approvazione del progetto preliminare.

Con riferimento a tali parti di progetto definitivo, pertanto, è stato redatto apposito studio di impatto ambientale e, in data 7 febbraio 2011, si è provveduto a porre in essere le pubblicazioni, anche ai fini della pronuncia in merito alla compatibilità ambientale.

Con parere del 10 giugno 2011, n. 721, la Commissione VIA ha verificato, con prescrizioni, l'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni del progetto preliminare, nonché la compatibilità ambientale delle variazioni introdotte.

Su proposta del MIT, con delibera n. 51 del 2011, il CIPE ha approvato il progetto definitivo della TEEM.

Al riguardo, ricordo che, ai sensi dell'articolo 166, comma 5, del Codice l'approvazione del progetto definitivo, adottata con il voto favorevole della maggioranza dei componenti il CIPE, sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione e, per gli insediamenti produttivi strategici, l'esercizio di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.

All'approvazione del progetto definitivo ha fatto seguito l'approvazione da parte della società Concessioni autostradali lombarde (CAL) del progetto esecutivo (Stralci 1°, 2°, 3° e 4°) e l'inizio delle relative lavorazioni.

In tale contesto, lo sviluppo del progetto definitivo di cui alla citata delibera CIPE n. 51/2011 ha seguito le indicazioni dell'AdP e dei relativi organi (Collegio di Vigilanza e Segreteria Tecnica).

In particolare, le principali prescrizioni formulate in sede di conferenza di servizi e approvate dal CIPE con la citata delibera hanno portato ad un adeguamento di alcune soluzioni infrastrutturali relative all'asse autostradale e a una conseguente riduzione di costi che è stata quantificata nell'importo complessivo di 129.03 milioni di euro, al lordo dei ribassi d'asta; nel contempo la medesima delibera ha previsto un aumento di somme a disposizione per misure compensative pari a euro 26.000.000.

Informo, altresì, che il CIPE, con la citata delibera n. 51/2011, ha valutato positivamente il piano economico finanziario della Concessione, successivamente recepito nell'Atto Aggiuntivo n. 1 alla Convenzione Unica, approvato con decreto interministeriale n. 147/2012.

Attualmente, è in corso la procedura per la definizione del nuovo piano economico finanziario, nel quale è previsto il ricorso ai Fondi di cui al decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (decreto del fare), che ricomprende la TEEM tra gli interventi finanziabili, al fine di assicurare il completamento dell'opera, in corso di esecuzione, in linea con le tempistiche programmate, nonché di soddisfare i fondamentali interessi pubblici sottesi alla attuazione dell'intervento, in tempi compatibili con il progetto BRE.BE.MI. e l'avvio della manifestazione universale EXPO 2015.

Per completezza d'informazione quanto ai tempi di realizzazione, informo che si registra un avanzamento dei lavori al 31 agosto 2013 di 218,412 milioni di euro, pari al 19,61 per cento dell'importo totale; in particolare, l'avanzamento lavori dell'Arco TEEM risulta di 69,913 milioni di euro, pari al 39,11 per cento del relativo importo totale. Tali avanzamenti sono in linea con il cronoprogramma realizzativo di progetto esecutivo.

Per quanto attiene, infine, al controllo sui cantieri, informo che in data 31 luglio 2012 CAL, la Concessionaria, e le Prefetture di Milano, Lodi, Monza e Brianza hanno sottoscritto un protocollo di legalità, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 3-*quinquies* del decreto-legge

n. 135 del 2009 e relativa legge di conversione, che ha introdotto specifiche disposizioni per garantire la trasparenza e la libera concorrenza nella realizzazione delle opere e degli interventi connessi allo svolgimento dell'Expo Milano 2015. Tale Protocollo, preventivamente discusso e approvato nell'ambito del Comitato di Coordinamento Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, tra l'altro:

estende l'ambito di applicazione dei controlli antimafia a tutti i contratti, subappalti, subaffidamenti e subcontratti, di qualsiasi valore e contenuto, inerenti o comunque connessi alla realizzazione delle opere;

prevede che, salvo i casi di documentata urgenza, tutte le autorizzazioni del Concessionario alla stipula dei contratti di subappalto, subaffidamento o subcontratti da parte degli appaltatori sono subordinate all'esito delle verifiche antimafia. Le verifiche antimafia sono anche previste in ipotesi di modifiche societarie nel corso dell'esecuzione dei contratti. In ogni caso, il Protocollo impone l'inserimento nei testi contrattuali di clausole risolutive nelle ipotesi in cui pervengano informative in corso di esecuzione dalle quali emergano tentativi di infiltrazione mafiosa;

istituisce una specifica banca dati ed un'anagrafe esecutori che garantisce un « tracciamento » di tutta la storia di realizzazione delle opere, di tutti i soggetti

che vi sono stati coinvolti, nonché delle relative informative antimafia, con le conseguenze sui contratti stipulati con imprese che abbiano evidenziato tentativi di infiltrazione mafiosa; nell'ambito della suddetta banca dati è prevista l'adozione di un Piano di controllo coordinato dei cantieri e dei sub-cantieri, la cui gestione è di competenza del Concessionario ed il cui controllo è assegnato dalla Prefettura di Milano, alle Forze di Polizia e al Gruppo Interforze Grandi Opere;

fissa un sistema sanzionatorio (sanzioni pecuniarie/revoca affidamenti/risoluzione contratto o subcontratto) che viene applicato in caso di inosservanza dell'obbligo di comunicazione preventiva dei dati relativi alle imprese subcontraenti o di terzi subcontraenti (comprese le variazioni degli assetti societari) e nei confronti delle società o imprese per le quali siano emersi elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa e che, a seguito di informazione interdittiva, venga estromessa.

In tale quadro, pertanto, le attività di controllo sui cantieri della TEEM appaiono rigorose e consentono di monitorare in tempo reale, attraverso la piattaforma informatica di cui sopra, tutte le maestranze e i mezzi d'opera presenti in cantiere; ad oggi, la Prefettura ha emanato n. 7 provvedimenti interdittivi per altrettante imprese oggetto dei controlli antimafia previsti nel protocollo.